

Scelta di valori comuni e aggregazione

"In-Vita", iniziativa organizzata dall'associazione "Attendiamoci" e patrocinata dall'assessorato alle Politiche Sociali, apre ufficialmente l'attività inaugurando il nuovo centro.

La sede, una sorta di "agorà", è ubicata nel chiostro della Chiesa di San Giorgio al Corso. Sarà aperta ai giovani (dai 15 ai 37 anni, precisa un cartello), ogni sabato e fino al 31 luglio prossimo, dalle 17,30 alle 19,30.

Don Valerio Chiovaro, presidente di "Attendiamoci" presenta un progetto che mira a prevenire il disagio giovanile organizzando, come egli stesso ha modo di spiegare, incontri finalizzati all'acquisizione di abilità relazionali, da incanalare in percorsi formativi di aggregazione e confronto.

"In-Vita" - dichiara il sacerdote - è un modello originale che coinvolge i giovani e gli adolescenti offrendo un'alternativa per chi vuole trascorrere diversamente il sabato pomeriggio.

Don Valerio è soddisfatto di essere riuscito a portare avanti il suo progetto e aggiunge: «In questo centro si analizzeranno tutte le problematiche legate al mondo giovanile. Gli adolescenti, in particolare, potranno sfruttare le loro potenzialità impegnandosi in un contesto ben diverso dalle monotone passeggiate, le "vasche" sul Corso. Il nostro progetto, è un concreto tentativo di indirizzare i ragazzi privi di precisi punti di riferimento verso qualcosa di diverso».

«Non siamo un centro culturale né pretendiamo di fare accademia - conclude il religioso - ma desideriamo avviare un processo innovativo, mirato all'aggregazione e alla riscoperta dei valori comuni».

L'assessore comunale alle Politiche Sociali Tilde Minasi manifesta grande interesse per l'iniziativa e dichiara: «Avviare i ragazzi al dialogo è alla base del nostro programma. L'adolescenza non è più, da tempo, il periodo della spen-

sieratezza, anzi, si è trasformata in un'età particolarmente delicata».

E aggiunge: «Non è facile interpretare segnali e bisogni dei giovani, che tendono a chiudersi in un mondo virtuale. Una presenza attenta ed efficace potrebbe aiutarli nel loro regolare sviluppo psicofisico».

Dopo i saluti del parroco di San Giorgio al Corso don Nuccio Santoro, conclude la dott. Giuseppina Caminiti, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale: «Il disagio adolescenziale covava da tempo. Il progetto è sicuramente lodevole, ma anche la scuola deve compiere passi decisi, per promuovere queste iniziative».

Pasquale Pellicone